

IL COPIONE

Ona cravatta de seda artificial  
(... e il test el vegn de conseguenza)

tre atti di  
Alberto Balzarini & Marisa Occhiuto

Personaggi (in ordine di entrata) :

Alina « Momi » Smith

Adriana Somariva

Daria Clerici

Luisella Somariva

Sibilla Nessi ved. Somariva

Paola Somariva

Alessio Cima

Riccardo Trezzini

Ippolito Somariva

Teodoro Stella

Federico Fontana

Ettore Pestagalli

A pochi chilometri da Milano, oggi.

La scena: grande sala terrena d'una vecchia villa a pochi chilometri da Milano. Nel fondo una vetrata ampia, aperta sul porticato che conduce nel giardino. Due porte a destra; a sinistra la comune. Tutto l'ambiente ha un ch  di conventuale; l'arredamento pare, nei suoi diversi stili, che sia venuto completandosi col succedersi delle generazioni.

All'aprirsi del sipario, appare dal giardino fino al limitare della vetrata, Alina « Momi » Smith; guarda nell'interno; il suono improvviso di un campanello agitato a mano, la costringe a fare un passo indietro.

Adriana - (entra reggendo un vassoio; tazze, bricco del caff , vaso del latte, zuccheriera, cremonesi, burro, panini, campanello con manico; appoggia il tutto sul tavolo; non si accorge della presenza di Momi; si versa del caff ) La colazione   pronta!

(prende il campanello e lo agita)

Latte e caff  diventano freddi!

(vede Momi, una ragazzina piuttosto abbronzata, ma non nera, immobile sul limitare della vetrata) Oh, Santo Cielo! E tu, chi sei? Vuoi vedere che..., (chiama) Paola... Paola...   arrivata...

(sempre pi  agitata)

Daria, Luisella, mamma,   arrivata!

(si avvicina a Momi) Ti hanno accompagnata? Come hai fatto ad entrare?

(Momi si limita a sorridere)

Sei in anticipo!... Ma non importa... anzi, meglio cos !

(verso l'interno)

Avete sentito?.. E' arrivata la ragazza delle isole Figi!

Daria - (entrando senza scomporsi) Adriana, non gridare ...

Calmati... eravamo tutte al corrente del suo arrivo... L'aspettavamo... Non ti agitare!

Paola - (da dentro) Doveva arrivare in serata... Avevo predisposto ogni cosa!

Luisella - (entrando) Se anche questa mattina vi siete scordate le cremonesi, io rinuncio alla colazione... (si avvicina al tavolo e si serve una tazza di latte; sembra intenzionata a berlo, ma poi rinuncia; scoperchia il vaso, riversa il contenuto della tazza e si mesce del caff ) Che sbadata! Avevo promesso a me stessa che compiuti i sedici anni, col latte, avrei chiuso...

Oggi   il mio compleanno, quindi solo caff ...

Adriana - (a Luisella) Ora non   il caso, ma questa tua idea non mi convince... Pi  tardi, sar  bene approfondire questa tua decisione....

Luisella - (disponibile) Non problema, mamma.

Sibilla - (entrando;   sistemata su una sedia a rotelle; in testa un turbante) L'  pront el caff ? Perch  av  minga son a el campanin?

Adriana - Ho il braccio tutto indolenzito, per il gran suonare che ho fatto. Se non senti...

Sibilla - Mi senti i mosch a vol !... I casi sono due: o te ghe i brascitt de pasta frolla o l'  ora de cambi  el campanin!

Adriana - (indicando la ragazzina) E' arrivata!

Sibilla - (si avvicina a Momi, le fa una carezza sulla guancia) Buongiorno, carina. (Momi sorride)  
Fatto buon viaggio?

(Momi accenna una piccola riverenza)

Vedo che sei ben educata... Devi essere molto dolce timida (alle altre) Non osa neanche rispondere.

Paola - (entrando) Per forza l'avete spaventata! L'avete tempestata di domande... Magari, non è neanche lei... E' così in anticipo... (la esamina) Vuoi dirci chi sei? (Momi sorride) Rispondi, non aver timore...

Sibilla - Diamole qualche cosa da mangiare « panscia piena facilita el discors »!

Paola - (acida) Due cremonesi, un po' di latte, un goccio di caffè e tutto si risolve tu, non ti scomponi mai, vero? Cascasse il mondo.

Adriana - Troverebbe il verso di non farsi male mentre tu sicuramente, periresti sotto le macerie.

Paola - « Operare sempre con prontezza » questo è il segreto di ogni mia attività...

Sibilla - Per questo ti ho incaricata di occupar ti della servitù.

Daria - (che ha fatto colazione e ora sta fumando) E per questa ragione siamo rimaste per sei mesi senza domestici.

Luisella - L'adorabile Daria, ha detto la sua!

Sibilla - Suspendiamo i frizzi... evitiamo di molestarci e interessiamoci del cioccolatino, piuttosto...

Paola - (rimproverando) Mamma!!!

Daria - (stesso tono) Zia!

Adriana - Un po' di delicatezza.

Sibilla - Ho detto cioccolatino Hoo minga dit « scorbatt ». Possibile che non capiate mai niente di quello che dico? Tutti i volt che dervi bocca corri el ris'c de vess condanna da a la fusilazion!... Cossa gh'è de pussee bell d'on cioccolattin l'è ona vera delizia, dall'involucro al contenuto Ebben mi hoo paragonaa sta tosetta a on cioccolattin, gh'hoo faa on compliment, l'hoo minga offesa. La vostra... l'è tutta invidia... si gelos perché nissun v'ha mai ciamaa « cremino » « gianduiotto ».

Paola - Mamma, mamma, ti prego, smettila... i tuoi ragionamenti mi rendono nervosa... mi scombussolano... mi confondono...

Sibilla - Guzza el cervell, che l'è ora!!! Passen i ann ma te miglioret no!

Luisella - Nonna, solo il vino migliora con gli anni!

Sibilla - Te ghee reson, el vin battezzaa el diventa matt!

Paola - (offesa) Da mia madre non posso più sperare niente... ma da mia nipote esigo più rispetto! Ora faccio una telefonata. Devo parlare con Don Luigi!

Sibilla - Lassa in pas quell sant'omm!

Paola - Che abbia molti meriti, nessuno lo nega... ma io sono per l'esattezza... amo la precisione... e lui invece è un disordinato, un arruffone... La ragazzina (indica la giovane, che come sempre risponde con un sorriso timido e dolce) doveva arrivare questa sera alle venti. Sono le nove di mattina ed è già qui!

Sibilla - Meglio undici ore prima che mezz'ora dopo!

Paola - (contrariata, frettolosamente va al telefono; foro ma il numero ed attende) Pronto... Pronto... Don Luigi... sono io. Come, chi io? Sono Paola... Quale, Paola? L'unica Paola del paese...

Sibilla - Te fee minga pussee prest a digh el tò cognom?

O te decis de fa l'enigmatica?

Adriana - Smettila, altrimenti non capisce...

Sibilla - Quando mai l'ha capii on quai coss quella lì?

Paola - (indignata) Vogliamo smetterla? (Cambiando tono) No, Don Luigi, non dicevo a lei... Adesso mi ha riconosciuta? Sì, sì, sono proprio Paola Somariva... Certo, per la ragazzina... Dovevo andare a prenderla alla stazione... No, non ci sono andata... lo, dovevo andare questa sera... Ma è già qui!!! Da sola... Cosa? (copre il ricevitore ai presenti) Vuol sapere perché non sono andata alla stazione! (al telefono) Non sono andata perché la ragazzina è arrivata con undici ore di anticipo... Sì, sì, d'accordo: la puntualità è sinonimo di diligenza... ma... Ah!, E' lei che forse ha fatto un po' di confusione? Con i bulbi coperti da squame carnose della contessa Verderba Mori? I fusti dovevano arrivare stamattina e la ragazzina questa sera... Ah, questo era quello che credeva lei... invece... invece è stato il contrario... Ho quasi capito. Come? Uno più uno meno... Grazie Don Luigi, a presto. (depone il ricevitore)

Immagino, non ci sia bisogno di molte spiegazioni... Però... strano... prima di salutare, Don Luigi, mi ha chiesto come ho superato l'altro ostacolo...

Luisella - Ti avrà scambiata per una cavalla da « crosscountry»!

Adriana - Luisella, ti è stato chiesto di non prenderti certe licenze...

Luisella - Certo che per una ragazza senza nonne, mamme, zie, cugine, la vita deve essere ben monotona.

Sibilla - Che ne direste se ci occupassimo...

Adriana - (tossicchia)

Paola - Mamma!

Daria - Zia!

Sibilla - Della ragazzina... Dunque carina... che tu sia un po' disorientata, è comprensibile... Ti abbiamo ricevuta in qualche modo... ma non devi preoccuparti, siamo delle brave persone... sempre in contraddizione... un po' incoerenti... ma ripeto: brave persone! Cominciamo con le presentazioni... Io sono la padrona di casa... Sibilla Nessi vedova Somariva... Questa è Adriana Somariva, moglie di mio figlio, perciò mia nuora... anche se in momentaneo stato vedovile...

Adriana - Non ti permetto! E poi, sono capacissima di presentarmi da sola... Sono la nuora della signora... di « Sua Signoria» (guardando le altre) Tanto lo sa anche lei che la chiamiamo così... Mio marito... è all'estero... in tournèe... concerti...

Sibilla - Da tre anni... un giro artistico senza fine...

Adriana - Questa è mia figlia Luisella.

Daria - Io, invece, son Daria, nipote di zia Sibilla...

Sibilla - Sì, ma figlia di nessuno...

Daria - Come sarebbe?...

Sibilla - Se mi lasciassi finire di parlare... stavo dicendo: figlia di nessuno delle presenti, in quanto figlia di una mia sorella morta alcuni anni fa, in un incidente stradale... me lassì mai el temp de spiegam! (a Momi)

Questa invece 'è mia figlia Paola... non maritata « nubilona ».

Paola - Mamma!

Sibilla - Cossa dovevi digh? Zitellona? E' la nostra futura cameriera, se voeurum minga che la faga confusion, dobbiamo dirle come stanno le cose...

Paola - Sì, ma con più tatto!

Sibilla - Mi correggo... Questa è mia figlia Paola, in attesa del « Principe azzurro»... Va ben, inscì? (Momi) In questa casa ci sono solo donne... quindi niente calzoni da stirare, calzini da

rammendare... niente... Ci sono cinque donne senza uomini... e questo è tutto! Se hai inteso i gradi di parentela... siamo a posto. (andando più vicino alla ragazzina) E adesso... tocca a te... Prima di tutto come ti chiami?.. ( Momi sorride e non risponde) Oh, Signor come l'è timida! (a Momi) Allora, vuoi dirmi il tuo nome? (silenzio e sorrisi) Povera me, comincio a preoccuparmi... Non sarà mica sordo-muta (improvvisamente Sibilla lancia un urlo; tutti i presenti, Momi compresa sussulano e sobbalzano).

Paola - Un nuovo attacco di demenza?

Adriana - Ti senti male?

Luisella - Nonna, cosa c'è?

Daria - Zia!!!

Sibilla - Calma, hoo faa on esperiment! Hoo traa on sgar per. vedè se di volt la gh'aveva el bombas in di oregg... l'è saltada via... de conseguenza l'è minga sorda!

Luisella - Ma, può essere muta!

Paola - Ma perché deve, per forza, avere qualche difetto...

Sibilla - Perché, secondo te, è normale? Da quando è qui non ha detto ancora una parola...

Paola - Ma sorride che è un piacere... (rivolgendosi a Momi) Ti trovi in un ambiente nuovo... fra gente che non conosci... ma non avere paura e rispondimi: Come ti chiami?... Niente... Idea!!! (prende un foglio e una matita e li porge a Momi) Sù, da brava scrivi il tuo nome...

Daria - Idea meravigliosa! Ogni volta che dovremo ordinarle qualche cosa, le manderemo un espresso!

Adriana - Lei non apre bocca, ma tu parli a vanvera!

Momi - (alla vista del foglio, estrae dalla tasca della giacca una lettera e la porge a Sibilla)

Sibilla - (prende e apre la lettera) E' del nostro Consolato. (legge) « Spettabile Famiglia Somariva. Siamo lieti di comunicarvi, che le esaurienti informazioni forniteci da Don Luigi Mescolanza ci consentono di soddisfare ed esaudire la vostra richiesta. Certi che Alina Smith, detta Momi, abbia requisiti e qualità necessarie, ci pregiamo sottolineare (scoppiando in una fragorosa risata) che la suddetta, pur non conoscendo la lingua italiana, tuttavia parla correttamente l'inglese, (nuova risata) come da vostro espresso desiderio... (ripone la lettera) Seguono saluti... Ecco l'ostacolo che preoccupava Don Luigi!

Paola - No, no... Non è possibile! avevamo chiesto che parlasse il francese, l'unica lingua che noi, bene o male, conosciamo... L'inglese lo escludevamo tassativamente!... Nessuna di noi ha dimestichezza con questa lingua!

Adriana - (delusa) E noi noi, le abbiamo esposto tutta la situazione familiare.

Sibilla - (allegra) E voi, Voi... vi siete offese per le mie precisazioni...

Daria - E ora? Cosa ne facciamo?

Luisella - Che cosa ne facciamo? Non è mica una scopa da prendere e posare! Impariamo l'inglese, ecco cosa facciamo!

Sibilla - Brava! Questa l'è ona soluzione piena de giudizi! L'hoo semper dì che te set on fior de crapa! (a Luisella e Daria) Voi due imparate l'inglese e alla piccolina, noi, insegnamo l'italiano!

Daria - Non sò se ci riuscirò... Io...

Luisella - Tu, dubiti di te stessa... Non osi competere con me... lo ce la metterò tutta per imparare l'inglese... Momi, riuscirà a imparare l'italiano, in brevissimo tempo... Non gettare la spugna senza provare... Vedrai che anche tu, magari arrancando, prima o poi, ce la farai...

Daria - Zia, (a Sibilla) Non ti sembra che Luisella, oggi, sia più pestifera del solito? Sembra che provi piacere a fare dispetti! (a Luisella) Cosa c'è? Sentiamo... se hai qualcosa da dire, dilla... e che sia finita!

Luisella - Grazie, per l'opportunità... faccio umilmente osservare che oggi è il mio compleanno, compio sedici anni, perciò sono diversa da ieri... Sì, ho un anno in più, e da oggi non voglio più essere considerata la « piccola di casa » (imitando) « Luisella, taci, sei troppo piccola per intrometterti nei discorsi dei grandi ». Luisella, mangia il passato di verdura, non fare la bambina, ormai, sei grande »... Sono forse un elastico, che mi allungo e mi accorcio a secondo delle situazioni?... Da oggi, finalmente, questa solfa è finita... « Sono grande e basta »!!!

Sibilla - Hai tutta la mia approvazione! Anch'io ho d'accampare alcuni diritti, e appena capiterà l'occasione... Adess, vist che te see granda, ved de fà on piase a la toa nonna... va in la mia stanza, ciappa da la mia cassetta di gioi (le dà una piccola chiave) on poo de danée e fa on salt in paes... Compera all'edicola due corsi di inglese e uno di italiano... Sai quelle dispense... e sta attenta el vocabolari l'è gratis... fatt minga imbroià!

Luisella - Stai tranquilla nonna...

Sibilla - E l'è minga finida... passa da la Giulia, quella che la vend gli elettrodomestici e compera una di quelle trappole con scatoletta e cuffia...

Luisella - Io e Daria possiamo usare le nostre...

Sibilla - Benissim! Così vi incuffiamo tutte e tre e vederem cossa salta foeura! Per il tuo compleanno, in camera mia, è già pronta una bella sorpresa... vai, cara, vai...

Luisella - (mentre prende per mano Momi e s'avvia) Nonnona, ti voglio bene! (via con Momi)

Daria - Se pensate che io stia tuto il giorno in casa, con la cuffia in testa, vi sbagliate... io ho mille impegni... Spesso devo rifiutare anche piacevoli inviti proprio per mancanza di tempo...

Adriana - Anche la volpe, non riuscendo a prendere l'uva, sosteneva che era acerba... Scusa magra la mancanza di tempo... se sai di essere negata....

Daria - Sei peggio di tua figlia! (mentre si avvia). E' forse arrivata una nuova locandina? (esce senza aspettare risposta)

Adriana - Che serpe velenosa! ( a Paola) E tu non dici niente? Cosa stai facendo?

Paola - Sei orba? Non vedi? Sto scrivendo una lettera.

Rispondo al Consolato per ringraziare e per chiarire l'equivoco...

Adriana - Sì, così, quando, finalmente vi sarete intesi, tra burocrazia e disservizi postali, Momi, non solo avrà imparato l'italiano, ma anche il dialetto milanese di « Sua Signoria »

Paola - Uffa! Vuoi lasciarmi in pace!

Adriana - Certo, a te non si può dire niente... mentre a me, vero?

Sibilla - Te la sei presa, perché Daria ha menzionato la locandina?

Adriana - Tutta colpa tua! Sei stata tu, la prima, a chiamare « locandine» le lettere di mio marito...

Sibilla - E' vero! Ma non volevo fare dello spirito fuori luogo. Constatavo! Del resto, ne abbiamo anche riso tutte insieme... Sì, perché, le lettere di tuo marito sono veri e propri manifesti, manca solo il prezzo del biglietto... tutte uguali, cambia solo la località e il nome del teatro... « Carissime, il pubblico sudamericano, entusiasta e affezionato, continua a reclamare la mia presenza. Tutto questo, se da una parte mi lusinga, dall'altra mi impedisce di rientrare in Italia. Il 15 prossimo sarò a Lima, il 30 a La Paz, il 10 Ottobre a Rosario... » « Ho ragione sì o no? Mai che dica in che albergo alloggia, con chi vive... Solo nomi di città, date... Ecco come, senza malizia, è nata la storia delle locandine ».

Adriana - Non dimenticare, che il caro Ippolito, il gioiello di famiglia, è anche e soprattutto figlio tuo...

Sibilla - Tronchiamo l'argomento! Evitiamo di farci il sangue amaro. Il mio pensiero lo conosci... Ne abbiamo discusso e ridiscusso fino alla nausea...

Adriana - Eh, già! Se mio marito parte per una piccola tournée di venti giorni e dopo tre anni non ha fatto ancora ritorno... la colpa è della moglie! Non c'è bisogno della laurea in psicologia, per capirlo... E' un caso da manuale!

Sibilla - Da manuale degli imbecilli! Ved de minga travisà i mè paroll... Mi hoo semper sostegnuu e sostegni, che se ti, dopo ses mes... ti fossi decisa a prendere un aereo e a raggiungerlo... i robb ades sarien molto divers... L'Ippolito el saria tornaa indree... tua figlia non soffrirebbe per la lontananza del padre, mi saria... beh, lassem perd quel che saria mi... e questa casa non sarebbe più chiamata dalla gente del paese: «L'antro delle vedove »!!!

Paola - «L'antro delle vedove »? Che idiozia! Come potrei essere vedova, se non ho mai voluto prendere marito?

Adriana - Continua la tua lettera... Consolati col Consolato... Scrivi al Capo della « Casa Bianca », intrattieniti con gli emissari dell'O. L.P., ma taci, ti prego, ci pensa già tua madre a rendermi la vita difficile...

Sibilla - Mi ragioni cont el coo! Ma... non vi rendete conto che da più di un anno, in questa casa, non entra un uomo, neanche per sbaglio?

Adriana - E questo cosa vuol dire?

Sibilla - Vuol dire che tu sempre occupata a farti commiserare, dimentichi che in questa casa ci sono anche delle ragazze giovani... La stessa Penelope, devota sposa dell'antichità... intant che la spettava el mari, la gh'aveva la cà piena de Proci... Luisella, Daria...

Paola - E io?

Sibilla - Parlavo di ragazze « giovani ».

Adriana - Una ragazza... tu lo sei stata ora

Paola - Non mi risulta d'essere stata a Casablanca...

Sibilla - Finissela! Gli uomini non entrano in questa casa per... diciamo: per prudenza. L'altra sera ero a giocare dai Rampoldi... Era presente il vecchio notaio Ghislandi... noto in tutta la plaga, per la sua benignità e affabilità versi gli altri... Beh, mi ha quasi ignorata, per tutta la sera... E sapete perché? Per evitare di riaccompagnarmi a casa... per paura che lo invitassi ad entrare, scapolo, ha pensato: «Se metto piede in quella casa, in men che non si dica, mi ritrovo con la fede al dito...! » Qui, non manca certo la scelta: tutte le età sono rappresentate... Luisella ha molti amici... va a tante feste ma quando vuol contraccambiare l'invito... un mucchio di scuse e la festa la si fa altrove...

Paola - Per mancanza di domestici!!! lo, ieri sera sono stata a Milano, a teatro e sono tornata con tre, dico tre... corteggiatori...

Adriana - Che ti hanno accompagnata fino al cancello... ma non sono entrati... Questo dimostra...

Paola - Che erano tre... Sfido qualunque ragazza a trovare tre accompagnatori...

Sibilla - Ne bastava vun soll... magari armato di buona volontà!

Paola - Tu hai la tua mentalità e io ho la mia!.. Gli uomini non sono indispensabili... Siamo bene così... non chiediamo...

Adriana - Che di punzecchiarci dalla mattina alla sera...

Paola - Io non punzecchio nessuno! Ho ben altro a cui pensare... la Parrocchia, la famiglia... Il peso di questa casa è tutto sulle mie spalle...

Adriana - (mordace, suggerisce) Come il reclutare la servitù...

Paola - Questo è uno dei compiti più gravosi... Sapete anche voi, quanto sia difficile, al giorno d'oggi, trovare del personale qualificato!

Sibilla - Oheh, Agenzia Accapparramento COLF... guarda che hinn ses mes che semm senza camerera...

Paola - Ora però, il consolato ce l'ha data e... guai a chi ce la tocca!

Adriana - Non si tratta di toccarla, ma sperare che resista! Noi siamo delle donnette in balia di una certa situazione... vero, mamma? Siamo dei caratteri irascibili spesso preda del nervosismo... Però se il personale di servizio non rimane a lungo in questa casa... la responsabilità... la colpevole sei sempre tu... Di una presenza maschile, arrivata alla tua veneranda età, non sapresti più che fartene... E allora come mai sei la più insopportabile di tutte? Sei così... così...

Paola - Scombinata... Sempre più spesso fuori di testa!

Adriana - E questa è la diagnosi di una figlia... non di una nuora!

Paola - Non essere pignola, anno più anno meno... rale... a sessantanni...

Sibilla - Cinquant'otto, prego!

Paola - Non essere pignola, anno più anno meno...

Sibilla - Allora perché non facciamo cinquantasei?

Paola - Non cominciare a divigare... lo fai apposta per confondermi. (Sibilla si accende una sigaretta) E non fumare, il fumo mi fa male...

Sibilla - Invece a mi no!... Podi fa a men de tanti robb... ma al piacere del fumo non rinuncio!

Paola - Fissazioni... Dunque dicevo... Vedi, mi hai fatto perdere il filo... Ah, ecco! Alla tua età... è normale che l'arteriosclerosi si faccia strada...

Adriana - E questo giustificerebbe tante cose... Per esempio la faccenda della sedia a rotelle!

Sibilla - La storia della sedia a rotelle ve l'ho spiegada milla volt... L'è ona maniera come on'altra per minga contra div e per ammortizzà on capital... Ona question affettiva... moral... economica... La mia supposta arteriosclerosi la gh'entra nient! La sedia a rotelle è stata acquistata da te per te (indica Adriana). Per una semplice slogatura alla cavaglia... L'è costada on sacc de daneé (si alza) e l'è stada usada domà ona settimana. Però che scenna! La povera vedova bianca, già straziata dal dolore per il prolungato abbandono maritale, gettata dalle scale e azzoppata dalla suocera...

Adriana - E' la verità, la sacrosanta verità...

Sibilla - L'unica verità l'è che ti te seret su la scala a lumaga... al scur... cossa te credevet de ves a Roma a fa la scala santa in genoggon?.. Mi da la mia stanza, hoo vist on fagott negher ch'el se moveva pian pianin... l'hoo ciappà per quel cagnass, pien de pures, dei vicini... hoo pestà i pee per terra e poeu zacchete ona pesciada...

Adriana - E io sono precipitata... letteralmente precipitata dalle scale...

Sibilla - Senza grossi danni... on quai gibo!... e la nos del pee foeura de post...

Adriana - E ti pare poco?

Sibilla - E allora sedia a rotelle... Te parevet la Liz Taylor... telefono sempre in funzione (imita)

«Ne avrò almeno per un mese di sedia a rotelle... » « Mi auguro di non rimanere menomata



per tutta la vita»... E giù un sospirone che sembrava la soffiata di un mantice... E tutt quest, per che robba? Per commuovere l'opinione pubblica... E infatti... Fiori... cioccolatini e coccole varie... In paese tutti ne parlavano... » «Quella povera Adriana, costretta all'immobilità... meschina... » E ogni volta che ti commiseravano, tu, crescevi di un chilo... Ma, tutto ha un termine... la sedia a rotelle, presto non fu più un'attrattiva... E allora mi cossa hoo faa? Hoo pensaa de usalla come mezzo de trasport Abbiamo un giardino tanto vasto, perché camminà stracass? Mei passeggià in carrozzina... Non l'avessi mai fatto! «Ma sei impazzita? » «Hai il cervello in demolizione? » «Fingersi paralitica? Queste cose non si fanno! » Ma mi, hoo faa nanca ona piega... Ho usato e uso semplicemente, un oggetto costoso per evitare che finisca in solaio a tenere compagnia a tante altre cose utili, ma definitivamente abbandonate...

Adriana - Se questa non è senilità precoce...

Sibilla - No, è buon senso! Risparmio le gambe... evito di stancarmi...

Adriana - E intanto la gente, ormai, ti crede paralitica...

Sibilla - E mi cerchi de minga deludela... E poeu... se sont costretta a recità sta part, la colpa l'è vostra, minga mia... Mi dipingete come una centenaria... parlì de mi come de Matusalemme... E la gent la s'è convinta.

Paola - Che tu sia malata di cervello!

Sibilla - Sù quest gh'è minga de dubbi, se riessi a supportav in cà mia, tutt e dò, senza ribellam, ma con pazienza!

Paola - Forse siamo noi che sopportiamo te...

Adriana - Se tuo figlio tornasse, io sarei felicissima di lasciare questa casa...

Sibilla - Meglio, però se la lasciassi io, vero? (entrano Luisella e Momi; la ragazzina vedendo Sibilla in piedi, ha un sobbalzo; Sibilla se ne accorge). No, carina, non spaventarti... Non sono stata miracolata... Già ma cosa parlo a fare, tanto non mi capisci... (ai presenti) Lasciamo pure che creda al miracolo! (rivolta a Luisella e a Momi) Ragazze, se dovete andare in paese... nessuno vi trattiene... Luisella, mi raccomando, non dimenticare Momi da qualche parte... (escono)

Paola - Mamma, non è un ombrello... non è un idiota... è solo una ragazzina straniera...

Adriana - Di cui bisogna aver cura...

Sibilla - A proposito di cura... Devo telefonare al parrucchiere.... Ho deciso, mi faccio... bionda...  
(entra Daria)

Paola - Ma sei impazzita, del tutto?

Adriana - Neanche per sogno... è un'idea ignobile!

Daria - Sembrerai un pagliaio!

Sibilla - Dite che sono vecchia?.. Quindi ho tutto il diritto d'ingiallire... E poi... Chi può vietarmelo?

Paola - Io!

Adriana - Noi!

Daria - Ci mancava la tintura... artificiale...

Sibilla - Perché voi, tutte naturali... vero? Tutte come mamma vi ha fatte... Ma fatemi il piacere! (va al telefono, si siede, poi forma un numero) Pronto? Oscar? Buongiorno Sono S. S.! Sibilla Somariva... sì, vorrei che mi mandasse la Renata... Come al solito? No, cambio tinta... basta argento... voglio apparire giovane... Grazie, Oscar, sempre compito e galante... voglio farmi bionda... no biondo cenere, no, troppo anonimo, voglio un biondo platino acceso. ; comunque chiarissimo: non quel canarino dorato che usa per mia figlia... grossolano... Oggi

pomeriggio? Va bene... Arrivederla... (appoggia il ricevitore) Il dado è tratto! (nell' alzarsi, appoggia una mano tra cuscino e sponda della poltrona; trova un pezzo di stoffa che estrae lentamente: è una cravatta da uomo, non nuova; l'osserva attentamente, poi la porta al naso, per scoprire eventuali profumi) Una cravatta... Ona cravatta de seda artificial!

Adriana –

In casa nostra?

Sibilla - Profumata... buon aroma... essenza forte... ma di primissima qualità...

Paola - Mamma, smettila di vaneggiare! non può essere... una cravatta... Sotto il cuscino della nostra poltrona?

Daria - (posando il libro che stava leggendo) E' proprio una cravatta da uomo semi nuova; questa volta, la zia, non fantastica.

Sibilla - Grazie per la precisazione! Infatti, questa volta, come dite voi, non sragiono... Questa è una cravatta!

Adriana - In una casa, dove, da più di un anno, non entra un uomo... «Sua Signoria », trova una cravatta... come può essere?

Sibilla - Come può essere, non lo so... ma questa è una cravatta... Una striscia di seta artificiale che portano gli uomini attorno al collo e che viene annodata sul davanti in vario modo!

Adriana - Ma, allora... un uomo sarebbe entrato qui... si sarebbe tolto la cravatta...

Daria - Sicuramente un maleducato... un uomo come si deve non si toglie la cravatta in casa di una signora...

Paola - A meno che la signora in questione, non sia consenziente...

Sibilla - In pratica te set scarsa, ma in teoria, vedi, che te se difendet!

Adriana - Questo, allora, vorrebbe dire che ( guarda intensamente Daria, negli occhi) qualcuno...

Daria - Non mi fissare in quel modo... Anche tu rientri nel novero delle sospettate... Come tua figlia, che è giovane e bellina... quindi...

Sibilla - Hai meno cervello di una pulce! ... Se il visitatore misterioso fosse un amico di Luisella... non avremmo trovato una cravatta... ma on para de scarp de tennis... T'hee vist ona quai volta, on fioeu sotta a i vint' ann, in gir, con la cravatta?.. E poeu ier sera, sù questa poltrona, de cravatt ghe n'era minga, sont stada quasi un'ora al telefono con la Mary Tibiletti... Come l'hoo trovada incoeu, l'avaria trovada anca ier sera... No, no, questa l'è ona cravatta notturna o... molto mattiniera...

Adriana - Che cosa vorresti insinuare?

Paola - Mamma, mi meraviglio ogni giorno di più...

I tuoi pensieri sono offensivi...

Sibilla - Di pure: Scandalosi! Io mi limito a pensare, ma, qui qualcuno agisce... Sì, mie care, una di voi ha permesso che un uomo entrasse in questa casa... e... quel che peggio... ha anche concesso che si togliesse la cravatta...

Adriana - Non accetto simili accuse...

Paola - Non permetto mi si consideri una... una signorina che riceve visite notturne...

Daria - Non voglio essere immischiata.

Sibilla - Avete perfettamente ragione... (torna alla sua sedia a rotelle, si accomoda, e comincia a muoversi) A tutto c'è rimedio... Basta trovare la colpevole... sentire la sua versione... crederle... giustificarla... e magari... perdonarla, (mentre s'avvia) lo, sono fuori causa, perché vecchia, sclerotica e paralitica... Luisella, troppo giovane e di buon senso... Non rimanete

che voi tre... tutte e tre in età giusta per queste cose... non siete belle... ma neanche brutte...  
abbastanze sole... abbastanze annoiate... Vi auguro di risolvere il problema... Vi lascio il  
corpo del reato... buon lavoro... (esce)

Daria - lo vado a vivere da sola e la mollo...

Paola - Il primo cretino che mi chiede in moglie, accetto subito!

Adriana - Se, questa volta, mio marito non torna lo raggiungo anche in capo al mondo... lo metto  
davanti alle sue responsabilità e se fa tanto di trovare delle scuse... il concerto lo faccio io...  
anzi, lo dirigo io!!!

Daria - (uscendo) Anche in un solo locale, ma sola... sola... (via)

Paola - Ho deciso... Prendo marito... mi sposo... così non può durare... (via)

Adriana - Avete ragione! Così non può durare! !! (via)

Luisella - (entra tenendo per mano Momi, hanno la cuffia e l'apparecchio in funzione; si sorridono)  
Non c'è nessuno... possiamo andare avanti ad ascoltare... (a Momi) WELCOME MOMI!

Momi - (faticosamente) lo sono... Molto felici!! (veloce si chiude il sipario)

## FINE PRIMO TEMPO

### Atto secondo

La scena: la stessa dell'atto precedente.

Daria e Adriana sono sedute. Luisella e Momi servono il tè.

Momi - (in cuffia, porgendo la tazza ad Adriana) Romi è la capitali d'Italia!

Adriana - (sarcastica) Il rammentarmelo, mi riempie di gioia!

Luisella - (in cuffia in inglese a Momi) What time is it?

Momi - Sono le sei!

Daria - E tutto va male!

Luisella - Se fosse per te... andrebbe anche peggio  
(via tenendo per mano Momi)

Adriana - Luisella smettila!

Daria - Lasciala dire, non la sento neppure!

Adriana - Perché non sei presente... E' tutto il giorno che non facciamo altro che lanciarci occhiate  
furtive, senza neanche vederci.

Daria - Tutta colpa di quella maledetta cravatta...

Adriana - Tutta colpa di chi ha fatto entrare un uomo in questa casa!

Daria - Hai qualche sospetto?

Adriana - Molti dubbi, nessuna certezza.

Daria - lo ho già una colpevole! Non ci vuole molta immaginazione! Chi rincorre da sempre un  
marito?

Adriana - Paola? Bisogna provarlo!

Daria - Andiamo per esclusione! Vedi zia Sibilla, tua suocera, ad indurre in tentazione un tale... al  
punto che questi si sfilò la cravatta?

Adriana - Potrebbe avergliela strappata lei... per trattenerlo... magari... Per ricordo!

Daria - Non si raccolgono «Souvenir» di battaglie perdute... no..., no, Sua Signoria è fuori dalla mischia... Tua figlia? Troppo giovane senza malizia. è stato detto... E io sono d'accordo...

Adriana - Ti ringrazio...

Daria - Aspetta a ringraziarmi.. ; Facciamo il punto della situazione... in questa casa non entra un uomo da più di un anno...

Adriana - La cravatta non ha gambe... quindi...

Daria - O è stata messa lì, ma non ne vedo lo scopo... e quindi escludo a priori questa eventualità... o come è evidente, qualcuno ha fatto entrare un uomo in questa stanza... completamente vestito... e l'ha lasciato uscire senza cravatta...

Adriana - Fino a qui, c'ero arrivata anch'io...

Daria - Ma io ho ristretto il cerchio delle sospettate... ho escluso Sua Signoria e Luisella...

Adriana - Rimaniamo in tre...

Daria - Io sono innocente...

Adriana - Anch'io!... Oh, che disastro... che...

Daria - Lamentarsi non serve... Bisogna agire... Devi prendere una decisione... assumere le tue responsabilità... Se noi due siamo estranee al fatto, chi è la colpevole? Pensaci... e poi comportati di conseguenza... Questa è anche casa tua... vivi con una ragazza giovane... certi comportamenti potrebbero anche influire negativamente... svegliati... non essere sempre passiva... lo, ti ho indirizzata i mentri» si avvia) Ora prosegui tu! (via)

Adriana - (rimasta sola, monologa) Daria ha ragione...

Solo Paola, può aver fatto una cosa simile... Se la cravatta in prima serata non c'era, e al mattino l'abbiamo trovata... Chi è uscita? Lei, sì, lei!... Ha detto di essere tornata da Milano... che l'hanno riaccompagnata in tre... e se invece di tre... fosse stato uno solo? Se fosse entrato un momento... :a bere qualcosa? (si spengono completamente le luci; un faro illumina il solo divano. Paola è seduta vicino ad Alessio. Essendo una fantasia di Adriana, l'attore che interpreta la parte di Alessio potrà anche esagerare nella caratterizzazione del suo personaggio)

Paola - Ora devi proprio andartene...

Alessio - Non ci penso neppure, piccola... Mi trovo troppo bene, qui, con te...

Paola - E' rischioso...

Alessio - Tu, ora, vai in camera tua... come se fossi sola... io, poi, ti raggiungo...

Paola - Alessio, no... non insistere... torna domani... domani, in pieno giorno... vieni a prendermi... mia madre non avrà nulla da obiettare...

Alessio - Ti assicuro che il benessere di tua madre mi lascia del tutto indifferente... E poi, domani... chissà dove sarò domani...

Paola - E' così che mi vuoi bene?

Alessio - Paola, non siamo più dei ragazzini!... Non ti ho giurato eterno amore... io non ho nessuna intenzione di fidanzarmi, né tanto meno di sposarmi... siamo usciti insieme ti ho riaccompagnata e tu mi hai offerto da bere Era sottinteso... Ma se la metti sù questo tono Addio tesoro!

Paola - No, Alessio, no ti prego (si aggrappa alla cravatta)

Alessio - E adesso... cosa fai? (cerca strapparle la cravatta dalle mani)

Paola - Se rinvuoi la cravatta, dovrai venire domani a riprenderla...

Alessio - Come sei infantile!!! Sei una sciocca... credere che una cravatta possa farmi cambiare idea... Uno come me non lo si convince certamente sottraendogli una cravatta... La vuoi? Te la regalo (avviandosi) Tienila come... rimpianto... (esce velocemente)

Paola - (rimasta sola, tiene la cravatta tra le mani, si abbandona sulla poltrona vicina. Il Faro si spegne. La scena rimane completamente al buio per permettere a Paola di rientrare fra le quinte. Si riaccendono le luci; Adriana ha ripreso la posizione che aveva durante il monologo).

Adriana - E' andata sicuramente così... scriteriata, poteva capitarle di peggio... Alessio è un uomo da prendere con le molle... Paola ha agito con leggerezza, ma se l'è cavata a buon mercato...

Paola - (entrando) Ti sei ridotta a parlare da sola?  
Ti capisco... anch'io non sò più dove sbattere la testa... Pensare che mentre noi dormivamo... uno sconosciuto andava e veniva indisturbato...

Adriana - Magari incoraggiato...

Paola - Navighiamo in pieno mistero!

Adriana - Paola, Paola, come puoi credermi tanto ingenua? Se fossi in te, direi la verità, dopo tutto sei ultramaggiorenne e vaccinata... In amore e in guerra tutti i mezzi sono leciti... (si avvia) permessi e... quasi onesti... (via)

Paola - (rimasta sola) Hai capito la furbona? Come fa presto a scaricare le colpe sulle spalle degli altri! Invece mi sa che...

Daria - (entrando) Eccoti, finalmente! Dove sei stata?

Paola - (rude) a Monza sul tranvai! Sono libera e indipendente... mi sembra!

Daria - Come sei antipatica? E io che volevo metterti a parte delle mie conclusioni... Come non detto!

Paola - No, no, di pure... Arrivare ad una conclusione, sembra diventato il vostro chiodo fisso! A furia di sentirmi sospettata finirò per credermi colpevole!

Daria - Ti ho forse accusata?

Paola - Ci mancherebbe altro! Anche per te e la cara cognatina, portare in casa un uomo, sarebbe stato un gioco da ragazzi... anzi da ragazze!

Daria - Adriana è certamente più indiziata di me e di te... la lunga assenza del marito... l'età... il bisogno di protezione... di... tenerezza... di compagnia..

Paola - Adriana esce solo con le sue amiche", tutte donne sposate...

Daria - A fior di mariti...

Paola - Tenuti al guinzaglio e museruola... Adriana non avrebbe mai l'opportunità di rimanere sola con uno di loro...

Daria - Mai sottovalutare le gatte morte!

Paola - Di maggiore libertà, godono invece i figli delle amiche...

Daria - Tutti ragazzi molto giovani.

Paola - A un bamboccio di vent'anni le donne come mia cognata...

Daria - Ma non dire eresie... Lo vedi, tu, un ragazzo, magari come Riccardo, corteggiare Adriana?

Paola - Certo che posso vederlo! Quanti studenti si innamorano delle loro insegnanti? Quanti ragazzi...

Daria - Non mettermi pulci nelle orecchie... se fosse così...

Paola - Sei tu quella delle congetture... delle conclusioni... (si avvia) Ti ho dato un'indicazione probabile... Vedi se ti riesce di renderla sicura! (via)

Daria - (rimasta sola, monologa) Certo che se fosse vero... la metterei a posto... Quella simulatrice, con la sua aria vedovile tutta perbenismo! E' vero... è proprio da una così che ci si può aspettare di tutto... Io non sono stata, e su questo non ci piove... Paola, sembra sincera... Non rimane che Adriana!... Riccardo, tempo fa, mi ha detto: « Non capisco quello sciocco d'un concertista... lasciare, una donnina come Adriana, per tanto tempo sola... Se fosse mia moglie non la lascerei di sicuro... » Vuoi vedere che è proprio lui? Con tutte le sue arie da uomo vissuto si è preso una sbandata per la tardona!

Ma, se è così, me la paga altro che passeggiate romantiche fin dal gelataio Sospiri languidi sotto le mie finestre... Quello lì, veniva solo per vedere lei... E' evidente! (Buio completo. Un fascio di luce investe parte della vetrata, e il solito divano; la fantasticheria di Daria prende vita; Adriana è in vestaglia, graziosamente negletta)

Adriana - Cosa fai in giardino, tutto solo, a quest'ora?

Vieni, vieni avanti, Riccardo...

Riccardo - (vestito con abito e cravatta, appare sconcertato, impacciato per essere stato colto in flagrante) Ecco, io...

Adriana - Accomodati... intanto ti preparo qualcosa da bere...

Riccardo - La ringrazio, signora, non si disturbi... Sto bene così...

Adriana - Stai bene? Dal pallora del tuo viso, non si direbbe. (gli accarezza la faccia)

Riccardo - (scostandosi) Ho pensato di abbreviare la strada... usufruendo del vostro viale e... scavalcando il muretto dei Zanotto...

Adriana - Ti sei fatto scoprire! Ti dispiace?... Ti metto in soggezione?

Riccardo - No, no... non sono certo un timido...

Adriana - Eppure... quando vengo dai tuoi... mi sono accorta, che tu trovi subito una scusa per uscire... se mi incontri in paese, fai finta di non vedermi... Giovane cucciolotto, bada, non ci vuol molto a capire...

Riccardo - Non ci vuole molto, perché non c'è nulla da capire... Io sono spesso con la testa fra le nuvole, e se qualche volta non l'ho salutata è stato semplicemente perché non l'ho vista...

Adriana - Alla presenza di Daria o di mia figlia Luisella, per non destare sospetti, non mi guardi... non mi rivolgi la parola... ma io, intuisco... So!

Riccardo - Daria e Luisella sono mie amiche, c'è molta familiarità, confidenza... dimestichezza...

Adriana - Invece, con me, solo riservatezza, circospezione... I giovani discreti, riguardosi, delicati... mi piacciono... ma gli uomini devono anche saper chiedere...

Riccardo - Berrei volentieri un bicchiere d'acqua...

Adriana - Bel semplicione... (lo prende per la cravatta e piano piano gliela sfilta, cercando di essere seducente; Riccardo si scosta, la cravatta le rimane tra le mani) Sei anche spiritoso...

Riccardo - Rinuncio anche al bicchiere d'acqua... io... non posso... trattenermi (si avvia) Senza cravatta mi sento a disagio... la prego, mi scusi... (esce a precipizio)

Adriana - Povero ragazzo, chissà come soffre... A quell'età certe cotte sono disastrose... Come posso fare perché mi dimentichi? Perché non mi cerchi più? (Buio completo, poi luce piena, Adriana è tornata fra le quinte. Daria è al suo posto)

Daria - Senza giudizio! E lui sto cretino, non faceva prima a dirle la verità... Ma quello lì, quando si sveglia? E' sempre in letargo! In compenso, lei, però... fulminea... sbrigativa. Lascia che mi venga a tiro e poi la servo io, la vedova bianca!!! E zia Sibilla? Bel monumento di inutilità... Si crede saggia... Un Nestore in gonnella... suggerisce alla nuora di raggiungere il marito...

Quella sta bene qui!... Gioventù ce n'è tanta... lei va a gonfie vele... ipocrita! (entrano Luisella e Momi, ridono a crepapelle Vi è scoppiata la stupidera? Cosa c'è da ridere?)

Luisella - E' Momi che mi fa ridere...

Daria - Ti fa ridere in inglese o in italiano?

Momi - (che ha la cuffia, ripete quello che sente) Che cosa è questa? Questa è la camera da letto!

Daria - Questa è una sala!!!

Momi - (imparterrita) La cravatta dello zio Tomaso è di nylon...

Daria - Non parlare di cravatte! (Momi si toglie la cuffia) Le cravatte in questa casa sono tabù (via)

Momi - (che non ha capito) Ta - - - bù?

Luisella - Proibite... Vietate... (indicando) Qui... niente cravatta!!

Momi - La cravatta dello zio Tom-aso...

Luisella - No, Momi... «La cravatta dello zio Tommaso» è solo una frase della tua cassetta... Qui c'è in ballo un'altra cravatta... lo mi sfiato... ma tu, non puoi comprendere... Eppure, a qualcuno devo manifestare la mia opinione... fare sentire come la penso... Qui è entrato un uomo... Non ha toccato nulla... quindi non era un ladro... forse stanco, si è seduto per riposare... aveva caldo... si è tolto la cravatta... Perché farne un dramma? Io, se fossi un uomo, della cravatta, non saprei proprio che farmene...

Momi - (che si è rimessa la cuffia, segue interessata le parole di Luisella ma non meno attenta, segue le frasi che le vengono trasmesse attraverso la cuffia) La ragazza è candida e innocente!

Luisella - Senti, Momi...

Momi - (ripete ad alta voce) La mamma è avveduta e sagace...

Luisella - Sei passata alla dodicesima lezione... Hai sbagliato cassetta... Ascoltami, per favore...

Momi - (ripete) Il padre di.

Luisella - Stop...! Speack... is forbidden!

Momi - (scoppia a ridere) Tui inglese essere ta-bù!

Luisella - Sarà buono il tuo italianno! And now... torniamo a noi!

Momi - Torniami...

Luisella - Sei una chiaccherona!

Adriana - (entrando) Interrompi le lezioni... Momi - Good-morning, missis Adriana.

Adriana - Ciao cara... Luisella noi due dobbiamo parlare... porta Momi in cucina...

Luisella - Mamma, non è una bambola, che si porta dove dà meno fastidio... E poi anche se rimane, non può certo capire...

Adriana - Come vuoi... Tua nonna, una volta tanto, non ha torto... E' indispensabile che io raggiunga tuo padre... Prenoterò subito un posto sul primo aereo in partenza per Rio Una volta là, sono

certa che riuscirò a riportarlo a casa... (pausa) Non dici niente? La cosa ti lascia indifferente?

Luisella - Non si tratta di indifferenza... Mi meraviglia questa decisione improvvisa... Hai sempre tergiversato... e ora così d'un tratto... C'entra, per caso, la cravatta?

Adriana - Luisella!... Hai spiegato da sola la mia fretta... Stai crescendo e ogni giorno che passa diventi sempre più insolente... sempre più... più... più, tua nonna... ecco cosa diventi.... E' importante e tassativo che tuo padre ritorni e si prenda cura di te... (avviandosi) Io vado a preparare le valigie... Raggiungimi in camera mia... (via)

Luisella - Se questi sono gli effetti della cravatta...

Peccato, non sia comparsa prima! (esce dimenticandosi di Momi).

Momi - (seguendo Luisella) La ragazza è assorta in qualche pensiero. (via)

Daria - (entra con determinazione si dirige al telefono; forma un numero) Pronto, c'è Riccardo, per favore?... Sì, sono Adri... Daria... Me lo passa?

Grazie!... Daria, chi vuoi che sia o aspettavi la telefonata di qualche signora?... Stupida? Stupido, sarai tu!... Non sono per niente nervosa... sono semplicemente stanca... stanca dei tuoi appuntamenti sulla piazza del paese... lo ho una casa... Se vuoi che venga al cinema stasera devi venirmi a prendere a casa... dentro casa... I miei non hanno mai mangiato nessuno... Cosa credi, che varcare il cancello di questa villa, significhi uscire sposato?.. E' ora di finirla!... Bisogna sfatare questa falsa leggenda!... Come?.. Non ti sei mai rifiutato? Aspettavi... Ci vieni... volentieri?.. Ma allora?.. Sì, sì... alle nove... ti aspetto... Ciao! (durante la telefonata Sibilla si è affacciata alla porta)

Sibilla - T'hee sentùu la novità? Adriana, finalmente, la m'ha daa a trà... ha seguito il mio consiglio... Va a raggiungere suo marito e l'è sicura de riportal a cà!

Daria - Ha fatto di necessità virtù! Ormai la terra le scottava sotto i piedi... l'unica cosa che le rimaneva da fare era raggiungere il consorte «uccel di bosco»!

Sibilla - Ah, ecco! Perché secondo te... è per via della...

Daria - Zia Sibilla, a volte, con tutta la tua esperienza sei più ingenua d'una educanda... si capisce... il terreno frana sotto i piedi e allora ci si solleva... si prende il volo... (avviandosi) Non tutte siamo disposte ad essere messe da parte da una fatalona dura ad ammainare bandiera! (via)

Sibilla - T'hee vist? L'è pussee bisienta del solit!

Paola - (entrando) Mamma, questa sera mi dò alla pazza gioia... ti prego, non mi demoralizzare come al solito... Sono stanca di stare qui a cercare di mettere ordine in una casa sconquassata come questa... lo ho un invito a cena e questa volta non dico con chi e dove vado... Esco e basta... tanto se ti vogliono mettere dei cappelli in testa, stai pure sicura che te li mettono...

Sibilla - Devo aver perso una puntata... Mi s'eri rimasta a la cravatta... adess se parla dei cappei... Divertiti, cara, ma non peccare!

Paola - Prendimi anche in giro! Mi fai una rabbia! (esce furiosa)

Sibilla - E anca questa l'è andata!! Come la diseva la mia povera nonna, Gelsomina!

Momi - (entra con Luisella: piccolo inchino) Missis Sibilla...

Luisella - La mamma ha trovato un posto su un aereo che parte tra tre ore... Sono felice... Sono sicura che convincerà papà a tornare!

Sibilla - E noi, invece, stasera saremo sole... Zia Paola, cena fuori... Daria, va al cinema...

Luisella - (allegria) Programma di una bellissima serata: torta, frutta, gelato e per finire una partita a Monopoli!

Sibilla - No, tesoro, non sacrificarti a giocare a Monopoli con me... Tu e Momi farete quello che più vi piacerà... lo devo contraccambiare una cortesia che mi è stata fatta. Dovrei restituire...

Luisella - Un libro?

Momi - La cravatta dello zio Tomaso.

Sibilla - L'è minga dello zio Tommaso.

Però!... Mi sont la Sibilla... ma ti te set l'indovina delle Figi!



## FINE II ATTO

### Atto terzo

La scena: La stessa degli atti precedenti.

Da un altro locale della villa, echi di festeggiamenti. Ippolito che ha appena smesso di suonare entra in scena attorniato dai familiari e dagli invitati.

L'aspetto esteriore di Adriana è notevolmente mutato. Paola si tiene vicina ad Alessio, che è molto più distinto e meno caricaturale rispetto alla sua precedente apparizione. Daria si accompagna a Riccardo, anche lui diverso nel comportamento, nel vestiario/ Luisella e Momi non portano la cuffia. In Sibilla nessun apparente mutamento.

Ippolito - (parla con voce impostata, toni caldi e flautati, sembra ascoltarsi, spesso con compiacimento) Vi ringrazio. Siete tutti molto cordiali, affettuosi con me. I trionfi all'estero sono una bella cosa, ma l'accoglienza degli amici gonfia il cuore...

Sibilla - Anche se vivere tanto tempo in mezzo ad eccessive e false lodi guasta la naturalezza...

Ippolito - Non ne sono consapevole, mamma... si fa tutto per istinto...

Sibilla - Certo, comprendo... l'artista è sempre l'artista...

Daria - Ippolito, mi pare un sogno!

Adriana - A me sembra che il tempo si sia fermato...

Tu non sei mai partito...

Luisella - Ma tua figlia è diventata grande!

Paola - Sai, Ippolito, Don Luigi, appena saputo che eri arrivato, lo ha detto in chiesa...

Ippolito - Ho notato che molte persone che non conosco, mi salutano per prime...

Adriana - Quanto sono felice, Ippolito.

Ippolito - Grazie, Adriana... Ormai tutto è passato.

Questi anni... una bufera. Ecco: una bufera! Ora è tornato il sereno. (ai presenti) Guardate come è sereno!

Momi - (entrando) Posso servire qualche cosa?

Sibilla - Porta quello che vuoi, Momi... (Momi via) Oggi è sereno, anche l'acqua fresca avrebbe successo... Non è vero?

Daria - Zia, sai che Riccardo, quest'anno non va al mare? Rimane qui...

Sibilla - Si vede, che finalmente, si è accorto che il nostro è un paese non privo di attrattive!

Momi - (entrando) Missis Sibilla, c'è il dottor Quincy...

Sibilla - (correggendola) Il dottor Teodoro Stella!

Quante volte te lo devo dire! Fai passare (Momi via) Tutta colpa de la televisione, la s'è missa in coo de ciamal Quincy e gh'è pù nient de fà!

Teodoro - (entrando) Signora, buongiorno.. : Buongiorno a tutti... Ma quanta bella gent... Come mai?

Ippolito - Si festeggia il ritorno del figliol prodigo!

Finalmente ho il piacere di conoscerla, mia madre mi ha parlato molto di lei...

Teodoro - Con benevolenza, mi auguro.

Ippolito - L'ha descritta come la perla degli inquilini...

Teodoro - Cerchi de dà men disturb che podi...

Alessio - Paola, che ne diresti se portassimo il giradischi, in giardino? Potremmo fare quattro salti...

Paola - Ma sei instancabile!... Va bene! Tanto sono sempre io quella che deve cedere...

Alessio - Ho un debole per le donne arrendevoli... docili... Riccardo, Daria, Luisella, signora Adriana, unitevi a noi... Con permesso!

Riccardo - Signora Sibilla, oggi, dopo la casa... le invadiamo anche il giardino...

Sibilla - Non preoccuparti, mi rimane sempre la casetta del dottore... (Adriana esce, preceduta dai giovani)

Ippolito - (a Sibilla) Hai sempre tenuto molto a quelle quattro mura! Esimio, dottore, lei è stato fortunato! Mia madre, prima della sua venuta, si era sempre rifiutata di affittarla!

Teodoro - Ha avuto compassione d'on pover senza tecc! L'è ona bella casetta... On poo piscinina per la profession che foo mi... Sa, per via di bestioeu che devi curà... Ma quand sont rivà in stoo paes, gh'era nanca on bus a disposizion... Ades de cà n'hann costruì on fagott, ma des mes fà...

Ippolito - Non faccia complimenti. Se ritiene che una costruzione più grande possa meglio soddisfare le sue esigenze, non si faccia scrupoli... mia sorella Paola sembra decisa a sposarsi... lo, rimarrei in questa casa e mia madre potrebbe felicemente rientrare in possesso della sua casetta... Come vede, nessun problema per noi, anzi...

Teodoro - Se i robb stann inscì... Mi avaria miss i oeucc sù ona bella costruzion...

Ippolito - Benissimo, Lei è liberissimo di fare i suoi interessi. Ci mancherebbe, altro. Decida e mi faccia sapere, non c'è premura...

Sibilla - Anca perché, mi prima voraria fav sentì el mè parer...

Ippolito - Ma certo, mamma, tu sei la maggiore interessata... Quella a cui spetta l'ultima decisione... Tieni però presente che gli anni passano...

Sibilla - «Le mamme imbiancano »... Sono i versi di una canzone sciocca di molti anni fa... Però, meno sciocca di quanto possa sembrare...

Ippolito - Mamma, tranquilla, adesso ci sono io...

Sibilla - (sempre rifacendosi alla canzone) I bimbi crescono...

Ippolito - Per te, tutto si semplifica! Basta, dispiaceri!... Ti voglio bene, mamma! (cambiando tono) Ora, se permettete... vado anch'io a unirni ai giovanissimi... (esce)

Sibilla - E i decrepiti restino! Quest l'è quel che gh'è rimast sù la punta de la lengua...

Teodoro - La faga minga el process a i intenzion... In fond, che lee la senta el desideri de ritirass in ona casetta men impegnativa... l'è una robba normalissima... Con l'aiutt de la tosetta forestera, lee la saria pusses tranquilla e riverida...

Sibilla - Troppo tranquilla e poco riverida... Cambià cà l'è no on mè desideri... L'è la volontà di alter... « Urge dare lo sfratto alla vecchia »!

Teodoro - Nissun se permett de ciamalla «veggia ».

Sibilla - L'è vera, me ciamen « Sua Signoria »... se l'è minga zuppa l'è pan bagnà!

Teodoro - Magari... hinn in bonna fed... lee cont i sò... con le sue...

Sibilla - Stranezze?.. Eccentricità?

Teodoro - Mi... l'hoo minga di...

Sibilla - Ma se l'è vos genera... me fann passà addirittura per matta!

Teodoro - Che l'esagera no, andemm sciora...

Sibilla - La smetta di chiamarmi signora... E' superfluo!

Teodoro - Va ben, con t el sò permiss la ciamaroo anca mi « Sua Signoria »

Sibilla - El dev ciaman Sibilla... Sibilla e basta... Del rest gh'emm un segreto in comune, no? S'è mai vist d'ùu soci de la birra che se dan del « lei » e che se ciamen « signora »?

Teodoro - Anca questa l'è ona robba che voraria mett in ciar... Hoo ammò de capì la macciavellica... Ecco, perché me saria piasù fà quater ciacer cont el sò fioeu.

Sibilla - Cossa el voreva domandagh a l'Ippolito?

Teodoro - Se la mia cravatta l'era poeu quella gran rarità che lee la credeva... I donn in materia de cravatt capissen on'acca!

Sibilla - E lù, l'avaria faa la soa bella asnada! Mi scusi... ma a questo punto è giocoforza ricominciare a darci del lei e a chiamarci « signori »... Ma satanasso! Cont tanta gent che gh'è in sta cà, propi al mè fioeu lù el voreva domandà notizi della cravatta?

Teodoro - Perché? L'era minga per el scior Ippolito?

E allora... a chi dovevi domandà... ?

Sibilla - Insomma, omm benedett... ma l'è possibil che lù el sia inscì candid? Se lei non si aggiorna, se lei non si mette al passo con i tempi, anche gli agnelli un bel giorno la morderanno! El mè fioeu el dev savè nagotta... Mi, la cravatta...

Teodoroo - On moment... torniamo indietro un passo... lee la dev mettes in di mè pagn... On di che passavi... fresco fresco... Sotta cà soa... (occhiata di Sibilla) Se fà per di... vedi la mia padrona de cà, cioè lei, seduta sù una sedia a rotelle, in giardino... E lee, sciora Sibilla, senza nanca rispond al mè salud, la me domanda: « Quanto la costa la soa cravatta? »

Sibilla - Ch'el scusa, lù, quand el gh'ha bisogn d'on cappell coss'el fà? El domanda el prezzi di scarp?

Teodoro - Sciora, riessi minga a stagh andrée... Mi s'eri in gir né a comprà né a vend... Mi passavi de lì...

Sibilla - E molto gentilmente ha ceduto alle insistenze d'ona donna che la s'era innamorada de la soa cravatta... e che non potendo arivare in paese a comprarne una...

Teodoro - Perché inferma... insd la m'ha faa cred...

Sibilla - Piccola asserzione contraria alla verità... E poi, nemmeno bugia... Il mio animo non intendeva ingannarla... Lù alla mia richiesta l'ha dit: « In paes gh'è on negozzi pien de cravatt... però capissi i sò difficoltà... I sò condizion »

Teodoroo - Per forza, fin dal primm dì la s'è presentada in carrozzina...

Sibilla - Ma io non ho mai detto a nessuno di essere inferma... Quell che pensen i alter de mi...

Teodoro - Sì, sì... lee, de colpa, ghe n'ha minga...

Però adess sont curios de savè che fin l'ha faa la mia cravatta... Ona robetta usada e nanca bella, come la podeva servì al sò fioeu?... E poeu se l'era no paralitica, perché l'è minga andada lee, in paes, a compran voeuna noeuva?

Sibilla - Perché di una cravatta nuova non sapevo cosa farmene La sua era impregnata di buon profumo maschile E poeu; sora a tutt, vorevi che i donn de stà cà se mettesen in riga...

Teodoro - E lee, l'è riussida nel sò intent?... Ades, tutt l'ha ricominciaa a funzionà a dover?.. E tutt quest per merit de la mia cravatta? Podi minga credell!

Sibilla - L'evidenza se pò minga negalla! Qui le donne si erano afflosciate... Non avevano più nessun interesse... nessun scopo apparente... E' bastata una cravatta e si sono scatenate... Mia nuora ha capito che era ora di darsi una scrollatina... di andare alla ricerca del tempo

perduto... Mia figlia ha preso il coraggio a due mani e ha smesso di fare la mummia... «Male non fare, paura non avere ». Però, viv, minga fà muffa! Daria si è accorta che fare la preziosa, poteva essere un rischio... Arriva sempre una furbona, meno titubante, che in un attimo ti soffia il fidanzato... Per i tosanett nissun problema, lor fortunament non si sono lasciate turbare... Per loro se qualcuno s'era tolto la cravatta, era solo per una questione di caldo...

Teodoro - T'hee capì che robba! Gh'avevi ona cravatta che l'era mei de la lampada de Aladino, e mi el savevi no!

Sibilla - Dedicas ai besti, l'è stada e l'è la soa fortuna... Troppo ingenuo per gli uomini!

Federico - (entrando) Disturbo, signora Sibilla?

Sibilla - Entra, Federico, Vieni avanti sono contenta di vederti, finalmente, in casa mia.

Federico - Mi manda lo zio... desidera un piacere da lei...

Sibilla - Se posso, ben volentieri... Conosci il dottor Stella? Il nostro veterinario?

Federico - Ho già avuto il piacere... Il dottore ha curato il gatto dello zio...

Teodoro - On gatton de sacrestia... de quasi ses chili!

Sibilla - Sentiamo: che cosa vuole Don Luigi?

Federico - Vuole sapere se i bulbi esotici hanno attecchito... Se così fosse gradirebbe un paio di piantine per un innesto...

Sibilla - Federico, non ci siamo, io non ho ricevuto i bulbi esotici, ma la ragazzina esotica, Momi... Che tu hai conosciuto all'oratorio.

Federico - Come previsto... la solita confusione... Non ho voluto contraddire lo zio, per non metterlo in soggezione... ma, io avrei dovuto andare direttamente dalla contessa... Solo due famiglie, qui in paese, posseggono cose esotiche... I Somariva hanno Momi e i Verderba Mori i fiori...

Sibilla - Non te la prendere... piuttosto se vuoi... passa per il giardino e fermati a bere qualcosa con i giovanissimi...

Federico - Grazie, signora Sibilla, non me lo faccio ripetere due volte... Sono le ultime giornate di vacanza... A Milano, mi attende l'università... A proposito, ho saputo che forse anche Luisella, quest'anno si iscriverà a « Scienze Politiche »...

Sibilla - Sperem ch'el me fioeu el cambia minga idea... Ona esperta de politica in famiglia la guasta mai, vera dottor?

Teodoro - Gh'è minga bisogn de università per la politica... e lée... l'è on esempi!

Federico - Se permettono... io vado in giardino... (via)

Teodoro - Ma el sò fioeu el voreva minga stabilis chi in sta villa?

Sibilla - Prima bisognerà sentì el responso de la Sibilla!

Ippolito - (entrando con Ettore) Illustre, avvocato... dàì, lasciati chiamare avvocato... suona bene, ti da tono...

Ettore - Non prendermi in giro... Laurearsi a quarant'anni! Solo una snob come mia moglie poteva costringermi a fare una fatica simile... Signora Sibilla, come sta? La trovo veramente bene... completamente ristabilita... dopo una così grave batosta... Non posso che congratularmi con lei...

Sibilla - Si congratuli con chi l'ha miss in gir stoo bollettino medico... minga con mi o con la mia fibra eccezional... ghe garantissi che se sont stada malada, tutto è successo a mia insaputa...

Paola - (entra seguita da Adriana; interviene nel discorso; ci si accorge che tutto è stato architettato con cura) E' bene che tu minimizzi... ora che il peggio sembra scongiurato...

Adriana - Sei stata veramente stoica... quando le gambe ti cedevano mai un lamento, mai uno scatto di nervosismo.

Paola - Sei una donna eroica, hai dimostrato fino in fondo la tua generosità... e noi ne siamo orgogliose e felici...

Ippolito - Ma non possiamo sottovalutare questo spiacevole preavviso...

Ettore - Come è edificante vedere dei figli così pieni di affetto... d'amore!... Comprendo il vostro desiderio di vederla, finalmente, sistemata... senza troppa gente intorno... A suo agio, in un posticino tranquillo, tutto per lei...

Sibilla - Lù l'è forsi andree a descriv la mia urna funeraria?

Paola - Mamma, non scherzare su queste cose... Mi fai piangere. Ti prego, sai quanto sono sensibile!

Adriana - Vuoi farci star male? Pensa ad Ippolito, povero caro... E' appena tornato, pieno di buoni propositi... e tu lo fai sentire un egoista!

Sibilla - Gh'avi propi reson. i. gh'hoo de la matta che consolla... Non mi rendo conto del bene che mi volete... se ved che l'arterio sclerosi la galoppa...

Ippolito - Ma, quale sclerosi! Qualche piccolo e sporadico sintomo... Flebili avvisaglie... niente di trascendentale... dopo i cinquanta è più che plausibile.

Sibilla - Se il limite d'età è così basso... stai attento.

io ti ho messo al mondo giovanissima... a soli diciotto anni... io, adesso ne ho cinquantotto, quindi hai solo un decennio a tua disposizione... E, per te, è molto più pericoloso e deleterio... Pensa se tra un Mozart e un Ravel te scappas foeura « La bella Gigogin?

Ippolito - Devo confessarlo... una delle poche cose che mi mancava all'estero era il tuo «Humour », il tuo senso del comico.

Sibilla - Il tragico sarebbe lasciarsi mettere sotto i piedi...

Ettore - Cosa che a lei non capiterà mai... qui tutti la venerano... l'adorano...

Sibilla - E ardon che io prenda la via dell'esilio!

Teodoro - lo ho stipulato un contratto di quattro anni... se decidessi de lassà libera la cà, domà alla scadenza...

Sibilla - Mi saria costretta a minga moeuvom de chi!

Ippolito - Dottore, come le ho già detto... lei ha tutto il tempo che vuole... certe decisioni vanno prese con quiete di spirito... l'avvocato Pestagalli è un amico di famiglia! Ne riparleremo!

Sibilla - Parlamone subito, invece!

Ippolito - Ma no, evitiamo... in una giornata armoniosa come questa, certe cose sarebbero solo una terribile stonatura...

Sibilla - Come? Prima te invidett l'azzeccagarbugli fresco di giornata per dat una man... e poeu te fet marcia indrée? Comunque, niente paura... la soluzione si troverà... Oh, se si troverà!...

Anca per la cravatta... pareva che...

Ippolito - Quale cravatta?

Paola - (prontissima) Una momentanea degenerazione delle arterie.

Adriana - Il solito indurimento passeggero...

Teodoro - La signora è in pieno sentore... podi garantil!

Sibilla - Ma dottore, lù el voeur savem pusse di mè fioeu... Lù el gh'ha domà ona laurea in medesina, lor gh'hann l'amore filiale... l'affetto sincero...

Teodoro - (a Sibilla, sottovoce) Se fudessen mè ghe ti rari a el coll!

Sibilla - (c. s. a Teodoro) Dovevi pensagh prima! (ai figli) Comunque visto che non c'è premura... che è una giornata particolarmente « serena »... via, fuori a divertirvi... Se ne riparlerà, in un altro momento... (escono tutti, contenti almeno, di aver rotto il ghiaccio)

Teodoro - Eppure mi la capissi no... Perché la permett che se disa certi robb?

Sibilla - Quali cose? Che sono arteriosclerotica? Che sono soggetta ad attacchi di senilità precoce? E lù el cred che mi podaria contraddii... Povero dottore... lù el dev...

Teodoro - Vegnì giò de la pianta... smalizi armi... hoo capìi...

Sibilla - L'era ora!

Teodoro - Mi sont preoccupaa per lee... Come la farà a cavassela? Lor hinn in tanti... fioeu, tosa, noeura... avocatt...

Sibilla - Certo che solla contra tutti... sarà minga facil... Però, se me metti de puntili...

Teodoro - Mi diventi on empori! Avanti sentimm...

Cossa podi fornigh questa volta?... On para de quant?... On paltò? (titubante) Ona redingote?

Sibilla - (sorridente) Per la precision, se dis « finanziaria »... vedi che lù in fatto de vestii de cerimonia, l'è on poo scarsin... ghe l'ha lù ona finanziaria?

Teodoro - Mi?... No!

Sibilla - Male, Gh'è certi occasion in la vitta... el dì del matrimoni, per esempi... ghe l'ha lù el smoking?

Teodoro - Gh'hoo on fumm de Londra... magari, on poo stringaa...

Sibilla - Fa nagott!... Per sta volta me contenti anca d' on vestii de disinpegn... (gli tende le braccia) de strapazz! (si abbracciano mentre veloce si chiude il sipario)

FINE DELLA COMMEDIA